

RASSEGNA STAMPA

del

28/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-04-2014 al 28-04-2014

26-04-2014 ANSA.it	
Alluvione Sardegna:danni per 660 milioni	1
24-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo su Sardegna e Sicilia	2
26-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il pg Angioni convoca Fiordalisi	3
26-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Stop a pranzi e spuntini nella zona archeologica	4
26-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Giornata degli alberi	5
26-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Solidarietà, centro sociale trasformato in ristorante	6
26-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
In Consiglio due mozioni sui ritardi del governo	7
27-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il cuore degli emigrati	8
26-04-2014 La Nuova Sardegna	
non c'è pace nel dopo alluvione	9
26-04-2014 La Nuova Sardegna	
(senza titolo)	10
26-04-2014 La Nuova Sardegna	
coccu: daremo una mano ai cittadini	11
26-04-2014 La Nuova Sardegna	
il prezioso regalo degli emigrati	12
27-04-2014 La Nuova Sardegna	
io sono un miracolato dell'alluvione	13
27-04-2014 La Nuova Sardegna	
la seconda vita di un eroe dell'alluvione	14
27-04-2014 La Nuova Sardegna	
emigrati e studenti fuori sede, grande aiuto agli alluvionati	15
28-04-2014 La Nuova Sardegna	
tensione ai varchi: basta, aprite	16
28-04-2014 La Nuova Sardegna	
in breve	17
28-04-2014 La Nuova Sardegna	
cantieri aperti: si accelera sulle priorità	18
26-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Montevago, S. M. Belice novità nelle giunte	19
26-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Musei di salute «cagionevole»	20
26-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Il «gigante» ferito dalla frana come scenario dell'evento	21
26-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Musei «ammalati»	22
27-04-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Scarichi, coinvolta la Protezione civile	23
26-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
IL GOVERNATORE Crocetta «Nessun allarmismo La solidarietà è un dovere» «La solidarietà nei	

confronti dei migranti è un dovere che hanno lo Stato, la Regione e anche i Comuni	24
27-04-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Da venerdì è già festa nel paese di Roncalli	25
26-04-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Gallodoro, il sindaco ricorda gli sforzi per i due «dissesti»	26
27-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Un'emergenza senza fine che coinvolge centinaia di uomini e donne delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato, della Protezione civile e medici dell'Asp	27
27-04-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
Schiamazzi di notte, lancia fioriera su un ragazzo	28
27-04-2014 La Sicilia.it	
A Gela acqua cara come champagne	29
26-04-2014 Sardiniapost.it	
Maltempo con piogge e freddo: nel fine settimana torna l'autunno	31

Alluvione Sardegna:danni per 660 milioni

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione Sardegna:danni per 660 milioni"

Data: **26/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Alluvione Sardegna:danni per 660 milioni

Alluvione Sardegna:danni per 660 milioni

Assessore Erriu, "ma non abbiamo tutti questi soldi"

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA ORISTANO

26 aprile 2014 13:48

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - ORISTANO, 26 APR - Il conto dei danni provocati in Sardegna dall'alluvione ammonta complessivamente a 660 milioni di euro. Lo ha detto l'assessore regionale agli Enti locali Cristiano Erriu, oggi a Solarussa (Oristano) dove la Federazione dei circoli degli emigrati sardi ha presentato i progetti finanziati con i fondi della Campagna Solidarietà Sardegna (220 mila euro). "Tutti questi soldi naturalmente non ce li abbiamo ma la cosa grave è che non possiamo spendere neanche quelli che invece abbiamo", ha detto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: allerta meteo su Sardegna e Sicilia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo su Sardegna e Sicilia"

Data: **24/04/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO SU SARDEGNA E SICILIA

E' stata emessa una allerta meteo su Sardegna e Sicilia per il 25 aprile: si attendono temporali, forti venti e possibili mareggiate

Giovedì 24 Aprile 2014 - ATTUALITA'

E' allerta meteo per la giornata di domani, 25 aprile, a causa di una perturbazione in arrivo sulla penisola italiana che determinerà una fase di maltempo sulle regioni centro-meridionali.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso dunque un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal mattino di domani precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, con frequente attività elettrica e forti venti di origine nord-occidentale con raffiche fino a burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione dal pomeriggio alla Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Da sabato il maltempo si estenderà alle regioni peninsulari.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idrogeologico su buona parte della Sardegna mentre la criticità sarà gialla per la Sicilia e per la Sardegna centro-orientale.

Redazione/sm

Il pg Angioni convoca Fiordalisi

Incontro martedì a Cagliari: «Voglio vederci chiaro, Rossi stava lavorando bene»

Dopo il cambio di guida nelle indagini sull'alluvione in Gallura

Il suo primo intervento nell'inchiesta sull'alluvione dello scorso novembre in Gallura risale al 15 gennaio: il procuratore generale Ettore Angioni aveva incontrato il pubblico ministero Riccardo Rossi, titolare delle indagini sulla disgrazia che aveva provocato tredici morti, per fare il punto sui lavori investigativi. «Siamo a un punto di svolta», aveva detto il magistrato tempiese, «e siccome l'inchiesta potrebbe coinvolgere individui eccellenti, ho voluto aggiornare il procuratore generale». Clima sereno. La seconda occasione invece potrebbe avere toni diversi: il pg di Cagliari, saputo della decisione del procuratore Domenico Fiordalisi di avocare le indagini incentrate su quanto accaduto a Olbia durante il diluvio, ha deciso di convocare il responsabile della Procura di Tempio e chiedergli spiegazioni. «Rossi stava lavorando bene, voglio vederci chiaro», avrebbe detto Angioni saputo del passaggio di mano.

A CAGLIARI L'appuntamento è già stato fissato per martedì al palazzo di giustizia del capoluogo, secondo piano, ufficio del procuratore generale. L'intenzione è chiedere a Fiordalisi i motivi che l'hanno spinto a prendere questa decisione, anche tenuto conto che Rossi, tra l'altro, aveva chiesto e ottenuto il sequestro preventivo di alcuni cantieri edili di Olbia aperti vicino a dei corsi d'acqua. Decisione che aveva superato pure il ricorso presentato al Tribunale del Riesame.

Secondo una prima ipotesi emersa negli uffici di Tempio, alla base della decisione potrebbero esserci due elementi: Rossi ha già chiesto la proroga delle indagini, mentre Fiordalisi avrebbe voluto attendere ancora qualche settimana, e inoltre non vi sarebbe accordo sulla posizione di alcuni indagati, decine, tra i quali alcuni che in passato erano stati amministratori pubblici. Ma c'è anche una terza possibilità, forse la più solida, ed è legata al prossimo trasferimento di Rossi ad altra sede.

A BOLOGNA Il pubblico ministero bolognese il 30 maggio tornerà nella città che gli ha dato i natali dopo quattro anni trascorsi in Sardegna. Ricoprirà il ruolo di sostituto procuratore generale lasciando scoperto un posto a Tempio e senza coordinatore le indagini sull'alluvione. Proprio per questo, forse, Fiordalisi ha deciso di prendere in mano i fascicoli. Ma sarà lui stesso, martedì, a dare tutte le spiegazioni del caso al procuratore Angioni.

Andrea Manunza

Stop a pranzi e spuntini nella zona archeologica*Senorbì*

Mai più pranzi e banchetti vicino alla necropoli. L'amministrazione comunale punta al recupero della zona archeologica di Monte Luna e Santu Teru con una nuova campagna di scavo. Nel frattempo ha vietato l'utilizzo dell'ex struttura ricettiva (realizzata negli anni Novanta) di Monte Luna per manifestazioni e iniziative che non siano di interesse culturale.

Insomma: niente pranzi e spuntini. Il sindaco Adalberto Sanna ha preso carta e penna e ha scritto una lettera ai responsabili dell'associazione Ippica Senorbiense e della Protezione Civile che gestiscono la struttura chiedendo di rinunciare agli incontri conviviali.

«Il rilancio della zona archeologica non passa attraverso i pranzi di Pasquetta», dice Sanna. L'amministrazione ha intanto approvato il progetto di ampliamento del museo Sa Domu Nosta finanziato dalla Regione con 500 mila euro. Il Comune di Mandas invece è in attesa dei 750 mila euro che servono a completare gli scavi a Su Angiu.

Severino Sirigu

Giornata degli alberi*Oggi e domani a Nuoro*

Oggi dalle ore 15 e domani dalle ore 9.30 a Nuoro si svolgeranno le giornate dell'albero. L'assessorato all'Ambiente in collaborazione con l'associazione Giochiamoci la Città, la Protezione civile, i comitati di quartiere (Nuraghe-Carta Loi e Ugolio-Biscollai), il Corpo forestale (semestrali antincendio), il Ceas Nuoro Alternatura, il gruppo tecnico scientifico del parco archeologico di Tanca Manna si adopereranno, a titolo di volontariato, per la messa a dimora di 1.400 piantine. Gli alberelli sono destinati alla valorizzazione di via Rossini, viale Sardegna, parco Tanca Manna e il parco Monte Ortobene.

Solidarietà, centro sociale trasformato in ristorante*Dopo alluvione*

«Queste manifestazioni concrete di solidarietà sono un grande incentivo ad andare avanti e speriamo servano anche da stimolo per superare l'emergenza e i problemi strutturali che hanno provocato l'alluvione». Nelle parole del sindaco di Torpè Antonella Dalu, oltre le parole di benvenuto nella sala consiliare in Municipio e l'orchidea consegnata alla nonnina dell'Anmil Cisedda Careddu, riassumevano la soddisfazione per una iniziativa concreta che ha voluto soprattutto lanciare un segnale di speranza e un invito a guardare al futuro. A ringraziare le donne invalide del lavoro è stato, infatti, soprattutto Massimiliano Nanu, un ristoratore che sta faticosamente cercando di rialzarsi dopo i danni provocati dall'alluvione al suo locale *Arghentu 'e mare*. Il ristorante non poteva garantire, visto lo stato delle sale, tutti i coperti necessari, così sotto le insegne del ristorante di Torpè il pranzo è stato servito nel centro polivalente.

In Consiglio due mozioni sui ritardi del governo

Da un lato le indagini. Dall'altro la politica. Dell'alluvione del 18 novembre si parlerà anche in Consiglio regionale, lunedì sera: mentre la magistratura cerca di vederci chiaro sulle responsabilità del disastro, nei partiti molti puntano il dito contro il governo, per il ritardo degli interventi. Nonostante le promesse fatte nei giorni della prima emergenza.

All'ordine del giorno dell'assemblea arriveranno due mozioni, una dell'opposizione e una della maggioranza. Con molti tratti in comune, tanto che si reputa probabile la confluenza in un ordine del giorno unitario. Entrambi i testi puntano a impegnare il presidente della Regione a un confronto serrato con Palazzo Chigi, per ottenere che siano attuate le misure annunciate nei mesi scorsi e destinate a dare una boccata di ossigeno alle famiglie e alle imprese danneggiate dall'alluvione. Non è un caso che il primo firmatario, per una mozione e per l'altra, sia un sindaco gallurese: il forzista Giuseppe Fasolino (Golfo Aranci) per il centrodestra, e Giuseppe Meloni (Loiri) per il Pd.

*Il cuore degli emigrati**La Regione: non abbiamo risorse per 660 milioni di danni*

Dopo alluvione, ecco 220 mila euro di interventi

Patrizia Mocchi

INVIATA

SOLARUSSA Seicentosessanta milioni di euro. Una valanga di danni causati il 18 novembre scorso dall'alluvione in dodici Comuni dell'Isola. «Un conto esorbitante che non riusciamo a pagare per intero» ha detto Cristiano Erriu assessore regionale agli Enti locali. «Ma la cosa grave è che non possiamo spendere neanche quelli che invece abbiamo: ecco perché la Regione ha già avviato un negoziato con il Governo e con la Ragioneria generale dello Stato perché si possano spendere subito per fronteggiare le emergenze almeno i fondi disponibili. Da parte del Governo abbiamo notato un'apertura che consentirà l'utilizzo di fondi delle amministrazioni comunali». Le emergenze e la rapidità di intervento hanno guidato anche i criteri utilizzati dalla Federazione delle associazioni sarde in Italia nella destinazione dei fondi raccolti in tutta Italia: 220 mila euro con i quali la Fasi ha finanziato i progetti per dodici Comuni sardi colpiti dall'alluvione.

I FONDI «Abbiamo lanciato un appello ai 70 circoli dei sardi affinché si attivassero in azioni concrete di solidarietà» ha detto Serafina Mascia, presidente Fasi nel corso di un incontro tenuto ieri a Solarussa. «Una raccolta di fondi da utilizzare per interventi per le famiglie e per le aziende con un obiettivo: ripristinare le condizioni di vita e lavoro a **Torpè, Olbia, Solarussa, Uras, Olena, Terralba, San Gavino, Orosei, Lodè, Onanì, Bitti e Sardara** ». In cinque mesi di attività, durante i quali sono state organizzate numerose iniziative anche con la collaborazione di artisti sardi nella Penisola, la risposta è stata straordinaria. «È arrivata la risposta anche da un circolo in Germania» ha aggiunto la presidente Fasi, «una squadra di calcio che milita in serie A ha messo in vendita le magliette per raccogliere fondi. I circoli hanno inviato nell'Isola viveri e aiuti di prima necessità con una ventina di furgoni che hanno raggiunto la Sardegna usufruendo del trasporto gratuito sulle navi Moby e Tirrenia e con quattro tir messi a disposizione dalla Grendi».

GLI INTERVENTI Le risorse finanziarie saranno destinate a interventi con progetti di rapida attuazione per famiglie, scuole e attività produttive. «I cittadini colpiti dall'alluvione ci hanno fatto notare che i problemi sarebbero andati avanti anche a distanza di sei mesi» ha detto Mascia. La Fasi era pronta a intervenire subito ma ha dovuto fermarsi di fronte al blocco della Regione: «Da Udine era pronta una colonna della Protezione civile capace di montare un campo attrezzato» ha detto Maria Marceddu, responsabile Donne della Fasi. «Si trattava di uomini abituati ad affrontare emergenze, non gente improvvisata».

I COMUNI Ieri nei locali della Casa Sanna di Solarussa c'erano anche gli amministratori dei Comuni colpiti dall'alluvione, che hanno apprezzato l'iniziativa messa in campo dalla Fasi, hanno messo in evidenza le difficoltà per la mancanza di coordinamento e hanno approfittato della presenza dell'assessore Erriu per lanciare l'ennesimo appello. «La Sardegna è una delle poche regioni ancora priva di un centro funzionale regionale di Protezione civile» ha detto Ivana Lussu, assessore di **Olbia**. «Dobbiamo trarre un insegnamento dalla tragedia dell'alluvione: occorre avere un grande rispetto per il nostro territorio. Olbia ha scoperto di essere una città fragile». L'assessore Erriu ha replicato dicendo che «si sta lavorando per costruire una integrazione fra le diverse attività dei volontari». Un'esperienza tragica, l'ha definita il sindaco di **Uras** Gerardo Casciu: «Tutte le nostre richieste sono rimaste lettera morta. Fateci almeno usare le nostre risorse». Mario Tendas, vicesindaco di **Solarussa** e consigliere regionale, ha annunciato che domani, *Die de sa Sardigna*, in Regione si discuteranno due mozioni sull'allentamento del patto di stabilità».

non c'è pace nel dopo alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/04/2014

Indietro

- Ed_Oristano

Non c'è pace nel dopo alluvione

Uras, proseguono gli scambi di accuse sulla distribuzione degli aiuti. La Caritas: «Siamo indignati» di Caterina Cossu wURAS Le polemiche che, il 30 marzo, hanno accompagnato la consegna in municipio da parte della Caritas di 97mila euro di donazioni, distribuite a un gruppo di aziende del territorio, non accennano a placarsi. La sala comunale era colma di vittime dell'alluvione che, a fine consegna, si sono rivoltate contro il parroco di Santa Maria Maddalena, don Tullio Ruggeri. A scatenare l'ira degli alluvionati era stato un punto centrale. Il progetto nato dalla collaborazione tra la Caritas diocesana di Ales-Terralba e il Comune, era indirizzato alle aziende artigiane, ma nel gruppo sono rientrate due aziende agricole «sotto esplicita segnalazione del parroco», aveva specificato durante la cerimonia di consegna don Angelo Pittau. I «Perché loro sì e noi no» sono fioccati addosso al parroco come sassi partiti da una fionda. Tanto che, non solo don Ruggeri si è tirato fuori dalla questione sin dal primo momento, ma a distanza di una settimana, dopo la messa, ha ribadito durante gli avvisi: «Sono stato chiamato in causa ma non ne sapevo nulla. Non ho firmato alcuna scheda in favore di aziende agricole, ma solo i fogli delle case quando siamo andati coi tecnici per le ricognizioni dei danni. Per il resto, nessuno mi ha mai avvisato che la Caritas stava provvedendo al censimento delle aziende per distribuire delle donazioni, dunque non ho in alcun modo collaborato alla scelta dei destinatari. Alla cerimonia non c'ero e nemmeno ero stato invitato». In questi giorni al telefono, il parroco ha unicamente dichiarato: «Ho detto più volte in pubblico quel che dovevo e non voglio assolutamente aggiungere una parola». Al contrario, dall'altra parte della cornetta, ha ben tuonato la voce di don Pittau. «Può anche aver negato, ma ho già mandato al vescovo Giovanni Dettori le due schede che riguardano le situazioni degli agricoltori, firmate dal parroco e scelte da noi tra un mucchio di aziende da lui stesse segnalate». Il direttore della Caritas diocesana di Ales-Terralba ha detto: «Sono fortemente indignato perché è un'iniziativa che abbiamo voluto organizzare col Comune e inizialmente non avevamo coinvolto gli agricoltori perché i loro danni sono stati stimati dalla Laore e a loro dovrebbe pagare i danni la Regione». Ma le due aziende agricole sono state alla fine inserite «Proprio perché siamo la Chiesa e, anche se non possiamo sostituirci allo Stato, abbiamo aperto la carità anche alle due aziende che ci sembravano più colpite da questo disastro». Don Pittau precisa: «Non voglio entrare in polemica con il parroco. Il danno dell'alluvione è già grande e questo polverone si sta alzando perché ci sono delle persone che vogliono seminare il male nel bene». E si abbandona a uno sfogo finale. «In Sardegna il bene si distrugge sempre con l'invidia e queste polemiche ci fanno quasi pentire di non aver preso tutti i soldi e averli mandati a Bosa. La gente deve capire che non serve a nulla dare 50 euro a tutti, non aiuta nessuno. Se non si capisce che anche gli aiuti sono limitati e che si fa quel che si può scegliendo con criterio per il bene del territorio, non si arriva ai risultati».

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/04/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

ww24ORE IN SARDEGNA Tutte le notizie, le foto e i video su www.lanuovasardegna.it

non cessa il maltempo Altri temporali su tutto il Sud, ancora rischi su scala regionale La fase di maltempo che da ieri mattina interessa Sardegna e Sicilia e che si è esteso dalla tarda serata sulle restanti regioni meridionali e buona parte del centro, ha portato all'emissione da parte del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, di un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso meteo prevede precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Lazio e Umbria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi criticità arancione per rischio idrogeologico per Campania, Sardegna e Sicilia nord-occidentale.

dopo lo sblocco dei 52 milioni Mobilitazione in attesa dei sussidi per la cassa integrazione 2014 In attesa dei sussidi 2013, sbloccati l'altro ieri a Roma, la Cgil annuncia una mobilitazione per ottenere i fondi per gli ammortizzatori 2014, che il governo nazionale ancora lesina. «Non possono essere tollerati ritardi, dopo un intero anno sprecato nella scorsa legislatura per varare una norma effettivamente applicabile e poi altri mesi (fino al 7 marzo) per la firma della convenzione Inps che bloccava la spesa dei 52 milioni stanziati dalla Regione - si legge in una nota della segreteria - Ai lavoratori è stato poi chiesto di inoltrare la domanda per il sussidio, fase aperta il 26 marzo scorso e chiusa oggi. Oltre 12mila lavoratori potranno quindi ricevere questa prima tranche, speriamo nei prossimi giorni».

turismo, le ultime tendenze L'isola tra le mete preferite di chi sceglie le case-vacanza C'è anche la Sardegna tra le regioni italiane più richieste da chi sceglie di affittare una casa per le vacanze. L'isola, con il 15 % dei consensi si trova dietro la Toscana (30% delle prenotazioni), la Liguria e la Costa Azzurra (20% ciascuno) e davanti all'Umbria (10%) e al Veneto (10%). Le case vacanza sono particolarmente gettonate dai giovani, che generalmente affittano appartamenti molto grandi in occasione delle festività più importanti per periodi anche solo di 2-3 giorni; coppie (età media 45 anni) con bambini che preferiscono il mare o la collina. Si spendono mediamente 600-700 euro a settimana per una casa con 4 posti letto. Il miglior posto dove affittare una casa per le vacanze in Europa è la Croazia, che ha canoni medi settimanali sotto la media italiana e strutture ricettive curate nell'arredo e nei servizi offerti.

i comuni e le donazioni del 5 per mille Cagliari e Sassari ai primi posti Carbonia in terza posizione Sassari e Cagliari primi, ma a sorpresa il Comune di Carbonia arriva terzo nella speciale classifica dei Comuni beneficiari delle risorse previste dal 5 per mille del 2012. Ad annunciare il risultato, considerato soddisfacente, sono gli amministratori che indicano i risultati resi noti dall'Agenzia delle entrate. Nello specifico, a Carbonia sono stati 677 i residenti che nella dichiarazione dei redditi hanno scelto di destinare in totale 12.865,93 euro al Comune che impiegherà le risorse per interventi sui servizi sociali. A precedere Carbonia c'è Cagliari - al primo posto con 1.539 scelte e 44.694,44 euro - e Sassari, con 1.175 scelte e 31.063,15 euro. «È un risultato che rende onore a tutti i cittadini che hanno dimostrato, anche con questo gesto, la volontà di contribuire a rispondere alle necessità di tante famiglie», hanno commentato gli amministratori.

coccii: daremo una mano ai cittadini

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/04/2014

Indietro

- Olbia

Coccii: «Daremo una mano ai cittadini»

La commissione speciale subito al lavoro per sostenere l'impegno dell'amministrazione a favore di imprese e privati di Enrico Gaviano wOLBIA Giovedì si è insediata in municipio la commissione speciale sull'alluvione. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai componenti della commissione, presieduta dall'esponente della minoranza Angelo Coccii, di Forza Italia, anche il sindaco Gianni Giovannelli, i presidenti dei due comitati pro alluvionati e alcuni presidenti dei comitati di quartiere. «È stato un inizio di lavori molto proficuo dice Angelo Coccii, all'insegna del dialogo e della collaborazione. La premessa migliore per un impegno che possa davvero dare una mano d'aiuto ai cittadini». La commissione va a supportare l'attività dell'amministrazione comunale e del consiglio, tutti impegnati a 360 gradi a sostegno degli alluvionati. «Nella prima riunione abbiamo lavorato per circa tre ore dice ancora Coccii, con l'impegno di tutti. Credo che in questa storia la politica c'entri poco, piuttosto c'è la volontà di tutti di dare una mano. Ricordo che i componenti di questa commissione non avranno alcuna retribuzione». Fra le proposte venute fuori, Coccii ricorda che «intanto è emersa la necessità di rivedere le posizioni di diversi privati cittadini. Magari pensiamo che si possa anche riaprire l'albo delle iscrizioni delle persone che richiedono risarcimenti. Questo per ripescare chi non aveva fatto in tempo a farlo, o chi magari è stato escluso per vizi formali». Coccii ricorda anche che si farà il conto totale delle donazioni arrivate sinora al comune (reperibile nel sito internet del comune) e di quelle da fare. «Fra le proposte più interessanti conclude Coccii quella di una defiscalizzazione per privati cittadini e imprese colpite dall'alluvione: Imu, Tarsu e altre imposte che, se non pagate, potrebbero alleggerire la situazione degli alluvionati». Della commissione fanno parte, insieme a Coccii, Marco Piro di Forza Italia, Stefano Fancello e Giulio Careddu del gruppo misto, Alessandro Maludrottu (Pd 1) Nicolò Maccarrone (Pd 2); Vito Langiu (Popolari per la Sardegna) e Tore Pitta (Upc).

4bg

il prezioso regalo degli emigrati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 26/04/2014

Indietro

SOLARUSSA

Il prezioso regalo degli emigrati

La Federazione delle associazioni sarde consegna 220mila euro

SOLARUSSA Sono quasi 220mila gli euro raccolti dai circoli degli emigrati sardi per le popolazioni colpite dal ciclone Cleopatra che lo scorso novembre ha devastato intere zone della Sardegna. Oggi, la Federazione delle associazioni sarde in Italia, presenterà i progetti finanziati con i fondi raccolti nella straordinaria campagna di solidarietà per le comunità tragicamente colpite dall'alluvione. L'appuntamento è per le 11 a Casa Sanna, nella piazza della chiesa. La scelta per la presentazione dei progetti è caduta su una data simbolica, in concomitanza delle manifestazioni per Sa Die de sa Sardigna, e non a caso è ricaduta su una delle località più colpite dall'alluvione e facilmente raggiungibile dagli emigrati sardi presenti nell'isola per le festività pasquali. Grazie alla rete di contatti che la Fasi ha con i sindaci dell'isola, con le associazioni di volontariato e gli organismi come la Caritas, sono stati individuati progetti da finanziare in modo da dare sostegno alle famiglie che abbiano la casa danneggiata o da aiutare le attività economiche di allevatori e artigiani, ad interventi su beni pubblici come scuole, opere di protezione e messa in sicurezza del territorio. La Fasi ha costituito inoltre un Comitato di garanti, composto da Franco Siddi, Presidente della Federazione nazionale della stampa, da Pierluigi Onorato, ex giudice di Cassazione, Enrico Pino, generale, ex comandante della Brigata Sassari, che avrà il compito di sorvegliare e certificare la destinazione dei fondi garantendo a tutte le tappe del percorso la massima trasparenza.

io sono un miracolato dell'alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 27/04/2014

Indietro

- Olbia

«Io sono un miracolato dell'alluvione»

Ha salvato delle vite dal ciclone: «Ferito, ho fatto i check-up, solo così hanno scoperto un grave male e ho potuto curarmi»

di Serena Lullia wOLBIA L alluvione gli ha dato una seconda vita. Paradosso di una tragedia. Giacomo Usai, carabiniere in pensione, la notte del 18 novembre è in prima linea per aiutare i vicini di casa travolti dal fango. Eroe dell'acqua dopo esserlo stato del fuoco, nel 1988. Per quel gesto ha ricevuto una medaglia di bronzo al valore civile. Nel cuore del pantano di via Emilia l'ex militare salva la vita alla dirimpettaia del piano terra, e ai suoi due gatti. Mentre strappa la donna alla violenza dell'acqua viene colpito su un fianco da una bombola. Una costola cede. Il dolore sempre più forte lo accompagna per settimane. Poi altre due costole si spezzano. I controlli in ospedale fanno emergere una gravissima insufficienza renale, un problema cardiaco e un mieloma multiplo. Usai viene ricoverato a Olbia e poi trasferito a Sassari. Una degenza lunga tre mesi e mezzo. La scorsa settimana il rientro a casa. Occhi vispi, movimenti rapidi da folletto, un vulcano di parole. Giacomo Usai racconta per la prima volta il suo 18 novembre. Una data che ha segnato la sua vita. E quella di sua moglie Maria, 37 anni insieme. Due esistenze in una. «Credo di essere l'unica persona che deve ringraziare l'alluvione» commenta. Senza quella catastrofe molto probabilmente non sarei qui. Negli ultimi 16 anni non avevo mai fatto le analisi del sangue. Ho sempre avuto una salute di ferro». L'ex brigadiere capo, 60 anni, rivive quei momenti a 5 mesi di distanza. La pioggia violenta, l'acqua che sale di livello in via Emilia, la strada che si trasforma in un fiume. «Ho indossato gli stivali e lo scafandro da pescatore per andare a spostare la mia auto» torna indietro con la memoria. Mia moglie si è affacciata dal terrazzo del nostro appartamento al primo piano e mi ha urlato: «Salva Piera». Piera Canu vive al piano terra del palazzo di via Emilia. «La porta di ingresso non si apriva» prosegue Usai, vedevo Piera sul divano mentre l'acqua saliva. Ho forzato la finestra del bagno. Piera urlava che prima dovevo mettere in salvo i suoi gatti. Ho fatto come mi ha chiesto. Una alla volta ho preso le due ceste con gli animali e le ho portate sulle scale. L'acqua era ormai alta un metro e mezzo, un fiume che trascinava di tutto. Mentre sollevavo Piera qualcosa mi ha colpito con forza al fianco, forse una bombola». La donna ricorda con commozione quei momenti. «Se non fosse per Giacomo sarei morta» afferma. Non so nemmeno nuotare. La casa si è allagata all'improvviso. La televisione parlava di allerta meteo, ma non pensavo mai a una cosa del genere. Ho chiesto a Giacomo di prendere prima i miei gatti. Non posso che ringraziarlo per aver salvato tutti noi». L'ex brigadiere continua ad avere forti dolori al fianco, non riesce nemmeno a dormire la notte. «Ma non volevo andare in ospedale» aggiunge. Poi una sera, mentre guardavo la televisione, ho tossito. Stavo ridendo per un film di Stanlio e Ollio. Ho sentito il rumore di qualcosa che si rompeva. Al pronto soccorso mi hanno trovato una costola incrinata e due rotte. Sono stato ricoverato in chirurgia per due settimane. Quando sono ritornato per ulteriori controlli avevo la pressione altissima, a 250, i reni collassati». Scatta il ricovero d'urgenza, poi il trasferimento a Sassari. «Adesso faccio quattro ore di dialisi al giorno e la chemio» commenta Usai senza perdere mai il sorriso. Reagisco bene alle cure. Spero di ricominciare a fare almeno la metà delle cose di prima. Coltivavo l'orto, andavo a pesca, raccoglievo asparagi, funghi. L'importante è che sono ancora qui. E devo ringraziare l'alluvione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la seconda vita di un eroe dell'alluvione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **27/04/2014**

Indietro

OLBIAnLULLIA A PAGINA 19

La seconda vita di un eroe dell'alluvione

nelle cronache

L'alluvione gli ha dato una seconda vita. Giacomo Usai, carabiniere in pensione, il 18 novembre è in prima linea per salvare i vicini. Ma danneggia 4 costole. I controlli in ospedale fanno emergere gravi problemi di salute. La scorsa settimana è rientrato a casa dopo una lunga degenza a Olbia.

emigrati e studenti fuori sede, grande aiuto agli alluvionati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 27/04/2014

Indietro

L INIZIATIVA DELLA FASI

Emigrati e studenti fuori sede, grande aiuto agli alluvionati

di Claudio Zoccheddu wSOLARUSSA Mentre la Sardegna iniziava a contare i danni causati dal ciclone Cleopatra, i circoli dei sardi sparsi in tutta l'Italia si animavano per dare una mano d'aiuto. Era il 19 novembre, il giorno dopo la tremenda alluvione. Ieri la Federazione delle associazioni sarde in Italia (Fasi) è arrivata a Solarussa, uno degli 82 comuni alluvionati, per presentare l'elenco dei progetti che verranno realizzati con i fondi raccolti dagli emigrati negli ultimi quattro mesi. «Grazie all'impegno dei soci dei settanta circoli dei sardi sono stati raccolti 220 mila euro», ha detto ieri la presidentessa della Fasi, Serafina Mascia, «che serviranno per finanziare dodici progetti che possano essere in grado di ripristinare le normali condizioni di vita e di lavoro per le famiglie e per le imprese». La Fasi, dunque, sarà promotrice di interventi strutturali sui beni pubblici e sociali per sostenere gli alluvionati di Torpè, Olbia, Solarussa, Uras, Oliena, Orosei, Lodè, Terralba, Onani, Bitti e Sardara. Dagli emigrati, però, non arrivano solo soldi. «Grazie all'impegno degli studenti sardi fuori sede», ha aggiunto Serafina Mascia, «abbiamo inviato venti furgoni carichi di derrate alimentari e due tir carichi di pannolini e altri generi di prima necessità». La solidarietà, dunque, ha superato anche le barriere geografiche in tempi ristrettissimi. Un dettaglio ricordato da tutti gli amministratori, che, nel frattempo, hanno approfittato della presenza dell'assessore regionale agli Enti locali, Cristiano Erriu, per ribadire il loro punto di vista sulla ricostruzione del post alluvione: «Le nostre risorse sono vincolate dal patto di stabilità e non possiamo spenderle per riparare i danni dell'alluvione. Dobbiamo sfuggire a questo blocco, Stato e Regione devono darci la possibilità di mettere in campo perlomeno le nostre forze». Erriu si è impegnato a risolvere le difficoltà organizzative evidenziate nel post alluvione e a riorganizzare la Protezione civile sarda, collegandola con il sistema nazionale.

tensione ai varchi: basta, aprite

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 28/04/2014

Indietro

- *Attualità*

Tensione ai varchi: basta, aprite

Esplode la rabbia dopo la lunga attesa, molti i malori. Ma l'organizzazione tiene

CITTÀ DEL VATICANO «Vergogna, vergogna» urla la gente in coda. Sono le sei del mattino, l'accesso ai varchi dove è necessario superare i controlli del metal detector va a rilento: alcuni accusano un malore e vengono subito soccorsi, altri scoppiano in lacrime, altri scavalcano le transenne e cercano di entrare in piazza sfuggendo alla vigilanza degli uomini delle forze dell'ordine e della protezione civile. «È da mezzanotte che siamo qui, basta: è un anno che stanno organizzando questa giornata» protesta un'anziana. «Qui ci sono persone di ogni tipo, bambini, ammalati. Così non va bene, è tutto troppo lento» dice un uomo. Dopo ore d'attesa la stanchezza fa esplodere la rabbia. Le procedure d'accesso alla piazza vengono, per quanto è possibile, accelerate. È uno dei pochi momenti di tensione in una giornata in cui l'enorme numero di pellegrini accorsi a San Pietro mette sotto pressione la macchina organizzativa guidata dal Vaticano in collaborazione con il comune di Roma, le autorità italiane e le associazioni di Protezione civile, in campo con migliaia di volontari. I numeri dei pellegrini hanno dimensioni tali da essere incerti: la sala stampa vaticana parla di 800mila persone, 500mila delle quali a San Pietro, via della Conciliazione e nelle zone limitrofe, gli altri distribuiti nelle piazze della città in cui sono stati allestiti i maxischermi. La questura parla di «quasi un milione» di persone. A fine serata il sindaco Roberto Marino dice: «Stimiamo che le persone in città abbiano toccato almeno il numero di un milione e mezzo». Di certo, la folla è sterminata: solo le riprese e le foto aeree riescono a mostrare le dimensioni del un fiume di persone che straripa e invade pacificamente strade e piazze. Il ministro dell'Interno promuove il dispositivo di sicurezza. Nessun incidente, ma 1.700 persone accusano malori e sono costrette a ricorrere alle cure dei sanitari, 148 vengono accompagnate in ospedale. Quindici borseggiatori vengono arrestati. E si segnala un furbetto che prima dell'alba, in abito talare, si finge vescovo per tentare di entrare in piazza superando la coda: viene bloccato e ricacciato indietro.

in breve

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 28/04/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

IN BREVE

il comune La seduta del Consiglio Il consiglio comunale si riunisce domani, alle 12.30 in prima convocazione, e mercoledì alle 16.30 in seconda. All'ordine del giorno dei lavori c'è la surrogazione del consigliere di Sel Giovanni Antonio Orunesche che è diventato assessore alla Pubblica Istruzione e che nei banchi del Consiglio sarà sostituito da Antonio Piras. Durante la seduta sarà anche discusso il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2013. Torna in aula anche il caso dei parcheggi di via Nanni, con l'esame della procedura di acquisizione delle aree. alluvione Comitato di tutela, la riunione al museo Il Comitato per la tutela dei diritti degli alluvionati, presieduto da Moreno Contini, si riunisce in assemblea mercoledì, alle 17 al museo archeologico. Nella riunione si parlerà dell'attività del comitato nel campo della sicurezza. Si parlerà anche di banca dati e piano di risarcimento e distribuzione degli aiuti umanitari ancora disponibili. All'orizzonte si profila poi la proposta di una manifestazione cittadina per esprimere il dissenso nei confronti dello Stato, accusato di aver abbandonato a se stessi i cittadini alluvionati. Maltempo Sardinia Ferries dirottata a Olbia A causa dell'ondata di maltempo, con il forte vento di maestrale, la nave della Sardinia Ferries sulla tratta Livorno-Golfo Aranci ieri è arrivata al porto di Olbia alle 21,55 e dall'Isola Bianca è ripartita, alla volta della penisola, senza particolari altri disagi per i passeggeri, intorno alla mezzanotte.

cantieri aperti: si accelera sulle priorità

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 28/04/2014

Indietro

- Ed_Oristano

Cantieri aperti: si accelera sulle priorità

Ma a Oliena tempi lunghi per sistemare il ponte di Oloè mentre sta per andare in appalto il progetto di quello di Norgheri
ALLUVIONE»DISAGI, RITARDI E SPERANZE

di Pier Luigi Piredda wNUORO «I lavori per la messa in sicurezza delle zone più a rischio del paese stanno procedendo velocemente, altre opere sono in avanzate fase di progettazione e altre ancora stanno per andare in appalto, occorre tempo ma già adesso possiamo considerarci soddisfatti», il sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini, non vede l'ora di far scomparire le transenne dalle strade del suo paese. E non nega la soddisfazione per quel che riguarda la viabilità, vista la velocità con la quale stanno procedendo i lavori di sistemazione delle strade sventrate dalla furia del ciclone che il 18 novembre ha devastato mezza Sardegna. «L'Anas sta facendo un lavoro eccellente» ha continuato Ciccolini. I lavori nella bretella sono quasi finiti, penso che serviranno una quindicina di giorni per perfezionare l'intervento. La progettazione del ponte del km. 1 è in fase di completamento e domani l'impresa che si è aggiudicata i lavori del tratto tra i km. 2 e 4 comincerà ad accantierarsi e dovrebbe partire con le trivellazioni. Ma vorrei sottolineare ha concluso il sindaco di Bitti la disponibilità e il clima di collaborazione tra l'Anas e la nostra amministrazione: un rapporto continuo e proficuo».

Discorso diverso a Oliena, dove la situazione è ancora in alto mare almeno per quanto riguarda la soluzione per bypassare il ponte di Oloè, crollato la notte del 18 novembre inghiottendosi la vita del poliziotto nuorese Luca Tanzi. Per ora, Dorgali e tutta la costa sono stati avvicinati a Oliena e alle zone interne grazie all'invenzione di un gruppo di volontari: la realizzazione di una strada sterrata che corre accanto e sotto il ponte crollato e attraversa il Cedrino. Una strada che però sta sollevando un polverone di polemiche e sulla quale sono già intervenuti i vigili urbani e i carabinieri di Oliena e il sindaco ha emesso un'ordinanza che conferma la chiusura assoluta di quel collegamento viario e quindi chi lo percorre lo fa a proprio rischio e pericolo. Ma nel frattempo, per cercare di ridurre i disagi, l'amministrazione comunale olianese si è mossa in un'altra direzione. In questi giorni è stato portato a termine il progetto esecutivo per il ripristino del ponte di Norgheri, che attraversa la strada provinciale 51, distrutto dall'alluvione. Ora dovrà essere predisposto l'appalto, per l'affidamento dei lavori. «Un lento ritorno alla normalità» hanno spiegato il sindaco Salvatore Serra e l'assessore all'Ambiente, Valentino Carta. Ci stiamo impegnando per completare l'intervento nei tempi più rapidi possibili. La sistemazione delle infrastrutture danneggiate è una priorità e quindi faremo di tutto affinché l'iter proceda senza intoppi». Anche da Oliena, ringraziamenti all'Anas che, almeno per quanto riguarda questo versante della Sardegna e le opere di sistemazione dei danni del ciclone, sta operando in maniera egregia e i risultati dovrebbero vedersi già tra qualche settimana. «Il cronoprogramma degli interventi» hanno concluso i due amministratori di Oliena «è stato finora rispettato e questo ci fa sperare in una soluzione imminente anche per quanto riguarda il ponte di Oloé, fondamentale per la viabilità di tutto il territorio anche in vista della stagione turistica». (hanno collaborato Nino Muggianu e Mattia Sanna)

Montevago, S. M. Belice novità nelle giunte

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 26/04/2014

Indietro

Montevago, S. M. Belice

novità nelle giunte

Sabato 26 Aprile 2014 AG Provincia, e-mail print

S. Margherita B. A qualche settimana di distanza l'uno dall'altro, Calogero Impastato e Franco Valenti, rispettivamente sindaci di Montevago e S. Margherita Belice, hanno cambiato radicalmente le loro giunte municipali. A S. Margherita, Tanino Bonifacio è il nuovo vicesindaco. La delega si aggiunge a quella che comprende decoro ed arredo urbano, programmazione, attività produttive, cultura e turismo, servizi a rete e polizia municipale.

Della Giunta fanno parte la deputata regionale Margherita La Rocca che si occupa di integrazione e pari opportunità, famiglia e politiche ambientali; Filippo Rabito che si occupa di economia e finanza, agricoltura e zootecnia, viabilità e verde pubblico, mentre Vita Morreale gestisce le politiche sociali e giovanili, istruzione, sport, sanità e protezione civile. A Montevago, il nuovo vicesindaco é Domenico Cacioppo con deleghe al turismo, agricoltura, promozione del territorio e attività produttive. Della nuova giunta fanno parte Girolamo Migliore: tutela ambientale, protezione civile, pubblica istruzione, attività Culturali e Sport; Angela Gulotta: politiche sociali, politiche giovanili, pari opportunità e sanità. Fino alla nomina del quarto assessore, che dovrebbe avvenire a giorni, lavori pubblici, bilancio e personale restano di competenza del sindaco. A S. Margherita invece, la Giunta è ormai al completo.

Giuseppe Merlo

26/04/2014

4bg

Musei di salute «cagionevole»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 26/04/2014

Indietro

Preoccupanti dati sono emersi da un sondaggio eseguito sulle strutture siciliane da Legambiente

Musei di salute «cagionevole»

Sabato 26 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

Il museo archeologico San Nicola Il 50 per cento dei musei di Agrigento è costruito in aree a rischio sismico e il 33 per cento in aree a rischio idrogeologico, ma il 60 per cento di essi non è dotato di un piano di emergenza per salvare le opere in caso di calamità e l'80% non conosce nemmeno il piano di protezione civile comunale. Sono questi alcuni dei dati emersi dallo studio "Salvailmuseo 2014", realizzato da Legambiente regionale per verificare, appunto, lo stato di salute dei musei siciliani.

Per il nostro territorio le strutture che hanno risposto alle domande poste dall'associazione ambientalista sono la Casa museo "Pirandello", l'ex collegio dei padri filippini, il museo "Griffo", il museo di Santo Spirito e anche il "museo del Gattopardo" di Santa Margherita Belice e i risultati, sebbene in alcuni casi sopra la media regionale, sono comunque preoccupanti.

Innanzitutto l'ottanta per cento degli intervistati ha detto che il proprio museo non ha spazi sufficienti per l'esposizione permanente delle proprie ricchezze: ciò significa che in sostanza molte delle opere vengono in pratica tenute in magazzino invece che essere rese fruibili, nonostante, si apprende sempre dal documento, la superficie visitabile media sia di 1400 metri quadrati.

Non solo, ma il 40% dei locali (va considerato che il 40% del totale su questa domanda non ha però risposto) presenta barriere architettoniche che non possono essere rimosse per assenza di fondi, mentre il 20% ha problemi di accessibilità viaria. Pesante, secondo i dati, l'assenza di personale, dato che solo il 20% ha detto di non averne. Tra le figure meno ricoperte c'è il personale di custodia (30%) il personale scientifico e di accoglienza (20%) e quello tecnico (10%). E questo nonostante le strutture spendano il 50% dei propri fondi proprio per pagare il personale (a questa domanda, però, ha risposto solo il 20% degli intervistati). Il 40% (ma altrettanti non rispondono) dice inoltre che i biglietti hanno un'incidenza sui propri bilanci e l'80% e non riceve fondi da fondazioni o altri enti. Per questo quasi assenti sono gli investimenti ad esempio per nuove attrezzature o per la creazione di percorsi ad hoc per i disabili fisici.

Di positivo c'è che l'80% degli intervistati dichiara che il proprio museo è sufficientemente servito dai mezzi pubblici (con fermate bus in media entro 170 metri dal sito), ma rispetto ai 27911 visitatori medi rilevati solo il 20 per cento degli intervistati realizza indagini sul pubblico e sulla tipologia di visitatori (dati che potrebbero essere utili per indirizzare l'offerta turistica). Di questi, tra l'altro, nessuno ha reso disponibili i dati. Positivo anche che l'80% dei musei abbia un sito web e produca pubblicazioni sulle opere e i percorsi espositivi, ma solo il 60 per cento ha i servizi aggiuntivi, sebbene il 40 per cento avrebbe gli spazi per ospitarli. Preoccupante è anche che il 60 per cento degli intervistati abbia dichiarato di non conoscere l'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e di sviluppo dei musei (emanato dal Ministero nel 1998) e non ha quindi ad esempio mai realizzato controlli sulla qualità dell'aria - al fine di tutelare i beni - e i locali rispettano solo in parte i parametri di qualità ambientale.

Gioacchino Schicchi

26/04/2014

Il «gigante» ferito dalla frana come scenario dell'evento

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 26/04/2014

Indietro

Il «gigante» ferito dalla frana

come scenario dell'evento

Sabato 26 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

Gli studenti del «Capuana» di Aragona a. r.) Nel piazzale la cerimonia del 25 aprile, di fronte le macerie e le ruspe sotto i palazzi sgomberati. Un aspetto abbastanza curioso che si è materializzato ieri mattina al viale della Vittoria, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Liberazione d'Italia dal nazifascismo.

All'interno della villa Bonfiglio visibili i segni del dopo crollo della grossa porzione della collina, che ha modificato luoghi e abitudini di tanti agrigentini abituali frequentatori dello spazio di verde. Nel parco comunale transenne di qua e di là, nuovo percorso pedonale, spazi ridotti. Questo non ha però impedito il regolare svolgimento della tradizionale giornata dedicata a quanti hanno lottato e dato la vita per il Paese. Il programma si è svolto davanti all'edificio deserto e sventrato dalla massa di calcestruzzo e terra. Ma si è toccata con mano anche la speranza che si possa presto ritornare alla normalità. I lavori di messa in sicurezza sono iniziati da qualche giorno e quella pala meccanica a fare da sfondo alla deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato ai caduti in guerra, ne è la dimostrazione, che dai giorni dell'emergenza ad oggi sono stati fatti grossi passi per ricostruire e restituire le case alle persone evacuate. Ieri come allora presente il prefetto Nicola Diomede, che per diversi giorni è rimasto vicino alle famiglie sgomberate, ascoltando un po' tutti. E' stato sempre il Prefetto ad occuparsi in prima persona dell'emergenza e presieduto decine di riunioni tecniche con soccorritori ed esperti, oltre a coordinare i vertici della Protezione civile regionali, responsabili dell'intera area del crollo. Quel pezzo di viale ferito, recintato e sbarrato, è stato il quadro più triste della giornata di festa. Un po' tutti si sono fermati ad osservare, commentare e capire come si è arrivati a tanto. Ad oggi quella parte di viale chiusa e deserta mortifica un'intera città e quanti non hanno saputo evitare il cedimento.

26/04/2014

Musei «ammalati»

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **26/04/2014**

Indietro

legambiente. La metà su aree a rischio sismico

Musei «ammalati»

Sabato 26 Aprile 2014 Prima Agrigento, e-mail print

L'associazione ambientalista ha fatto compilare un censimento ed ha stabilito che quelle agrigentine per il 60 per cento non hanno il piano di protezione civile e per l'80 per cento non hanno spazi sufficienti ad esporre tutto il materiale di cui dispongono che pertanto viene distolto dalla fruizione

Schicchi 29

26/04/2014

4bg

Scarichi, coinvolta la Protezione civile

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **27/04/2014**

[Indietro](#)

Incontro su Playa e Due Rocche

Scarichi, coinvolta

la Protezione civile

Domenica 27 Aprile 2014 Agrigento, e-mail print

g. c.) Nel corso di una conferenza di servizi ospitata nel dipartimento provinciale di Protezione Civile, si è parlato dei problemi del quartiere Fondachello-Playa. Al vertice hanno preso parte alcuni tecnici comunali che sono stati ricevuti dall'ing. Maurizio Costa. Sul tavolo in particolar modo sono finite le questioni legate alla pulizia del canalone che attraversa il quartiere Playa e la sistemazione della condotta che non permette il regolare deflusso dell'acqua piovana in via Due Rocche causandone la stagnazione anche per diversi giorni. A breve dovrebbero essere iniziati i lavori. Il dipartimento di Protezione Civile ha infatti manifestato la propria approvazione per gli interventi da mettere in atto ed è stata anche stanziata una cifra. La bonifica del canalone in particolar modo appare improcrastinabile. Il condotto in alcuni punti è infatti otturato dalla folta vegetazione che è cresciuta nel tempo e nella sua parte finale, via Soldato Moscato, si è creato anche un canneto che ostruisce il regolare deflusso dell'acqua verso il mare. Diverse nei mesi scorsi sono state le lamentele dei residenti che abitano proprio a ridosso del canale di gronda. Poi c'è come detto anche la situazione di via Due Rocche. Lungo l'arteria ha sede anche una chiesa particolarmente frequentata. In caso di pioggia, l'acqua stagnante crea non pochi disagi. La causa è stata individuata in un guasto alla condotta che non drena come dovrebbe.

27/04/2014

***IL GOVERNATORE Crocetta «Nessun allarmismo La solidarietà è un dovere»
«La solidarietà nei confronti dei migranti è un dovere che hanno lo Stato, la
Regione e anche i Comuni***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 26/04/2014

Indietro

IL GOVERNATORE

Crocetta

«Nessun

allarmismo

La solidarietà

è un dovere»

«La solidarietà nei confronti dei migranti è un dovere che hanno lo Stato, la Regione e anche i Comuni

Sabato 26 Aprile 2014 I FATTI, e-mail print

IL GOVERNATORE

Crocetta

«Nessun

allarmismo

La solidarietà

è un dovere»

«La solidarietà nei confronti dei migranti è un dovere che hanno lo Stato, la Regione e anche i Comuni. Senza allarmismi». Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta commentando le oltre 2.000 persone soccorse nelle ultime ore dalle navi della Marina Militare e della Guardia Costiera impegnate nel Canale di Sicilia nell'operazione Mare Nostrum. «La maggior parte dei migranti ha diritto d'asilo, queste persone sono rifugiati - ha aggiunto - perché scappano da guerre e stenti. Se vi sono problemi i sindaci sanno come contattarmi per tentare di risolverli. Abbiamo anche previsto un capitolo nel bilancio regionale da destinare all'accoglienza per i minori non accompagnati. La nostra protezione civile è a disposizione, se necessario, quando viene interpellata».

26/04/2014

Da venerdì è già festa nel paese di Roncalli

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 27/04/2014

Indietro

Da venerdì è già festa
nel paese di Roncalli

Domenica 27 Aprile 2014 Il Fatto, e-mail print

Bergamo. Sotto il Monte è pronto ad attendere i circa 20mila pellegrini che oggi giungeranno nel paese natale di Angelo Roncalli in occasione della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII. Già venerdì ne sono arrivati cinquemila fedeli per visitare i luoghi del Pontefice e raccogliersi per alcuni momenti in preghiera. «Siamo pronti ad accogliere migliaia di pellegrini - spiega il sindaco di Sotto il Monte, Eugenio Bolognini -, ci sarà un servizio d'ordine assicurato dalla polizia locale Unione dei comuni, carabinieri, polizia di Stato, forestali e i nostri volontari della Protezione civile. Il centro della città sarà chiuso. Ci sono stati degli incontri coordinati dalla Prefettura per mettere a punto questa domenica speciale e molto attesa dai sottomontesi». Il parroco, monsignor Claudio Dolcini, aggiunge: «Oltre ai problemi logistici noi sacerdoti abbiamo il compito di preparare i nostri fedeli alla canonizzazione del nostro Papa Giovanni e le funzioni del settenario hanno l'obiettivo di farci camminare con fede verso il nostro Santo. Nella Casa del pellegrino è un continuo andirivieni di gente che chiede ai volontari informazioni e numerose sono le telefonate da tutta Italia e dall'estero di pellegrini che vogliono raggiungere Sotto il Monte». «Sono 120 i volontari impegnati in questi giorni per accogliere i pellegrini - ha raccontato il direttore della Casa del pellegrino, Gimmy Schiavi -: tante comitive, che arrivano da tutta Italia».

27/04/2014

Gallodoro, il sindaco ricorda gli sforzi per i due «dissesti»

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **26/04/2014**

[Indietro](#)

La relazione annuale

Gallodoro, il sindaco ricorda

gli sforzi per i due «dissesti»

Sabato 26 Aprile 2014 Messina, e-mail print

Gallodoro. Minuziosa e puntuale la relazione annuale presentata, dal sindaco Alfio Currenti, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Documento ricco di riferimenti in merito all'operato dell'organo esecutivo. Una parte importante dell'esposizione il primo cittadino l'ha riservata alla vicenda della strada di collegamento veloce con Letojanni, la stessa ad essere stata causa della dissesto economico, evidenziando gli esiti positivi dell'iter burocratico per ottenere dalla Regione il residuo (circa 2 milioni e mezzo di euro) del vecchio finanziamento. Il capo dell'amministrazione non ha mancato poi di sottolineare gli sforzi profusi per affrontare le problematiche, legate al dissesto idrogeologico del territorio, per le quali un ruolo di primo piano è rappresentato dal già adottato piano di protezione civile. Ha ricordato di avere riavviato l'iter per l'approvazione del Prg, con la conferma dei vecchi progettisti. Più di un cenno è stato fatto in materia di servizi, come le borse di lavoro istituite dall'Ato e gli interventi, mirati a rendere funzionale il depuratore. Quindi appropriate iniziative a favore dei giovani e degli anziani. Diverse anche le manifestazioni pubbliche e le l'attività di promozione.

A. L. T.

26/04/2014

Un'emergenza senza fine che coinvolge centinaia di uomini e donne delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato, della Protezione civile e medici dell'Asp

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 27/04/2014

[Indietro](#)

Un'emergenza senza fine che coinvolge centinaia di uomini e donne delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato, della Protezione civile e medici dell'Asp

Domenica 27 Aprile 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Un'emergenza senza fine che coinvolge centinaia di uomini e donne delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato, della Protezione civile e medici dell'Asp. L'imponente macchina dei soccorsi sull'emergenza migranti è coordinata dal prefetto Armando Gradone, acuto testimone di un fenomeno senza precedenti, almeno nelle dimensioni, verso il quale ha dedicato energia e sapienza. Secondo i dati del ministero dell'Interno dal mese di ottobre, da quando cioè è scattata l'operazione Mare Nostrum, sono arrivati al porto di Augusta almeno 15mila migranti, a cui si aggiungono quelli arrivati ieri 1.074. Il territorio siracusano non era preparato all'emergenza ma ha saputo rispondere con efficienza e inesauribile generosità umana. Intanto il prefetto Gradone annuncia l'apertura di un centro di accoglienza a Città Giardino.

laura valvo, massimiliano torneo26

27/04/2014

Schiamazzi di notte, lancia fioriera su un ragazzo

La Sicilia - Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 27/04/2014

Indietro

Schiamazzi di notte, lancia fioriera su un ragazzo

Domenica 27 Aprile 2014 Trapani, e-mail print

Alcamo. Tragedia sfiorata la scorsa notte nella via tenente Manno dove un commerciante, esasperato per gli schiamazzi notturni dopo avere invitato i ragazzi a smetterla, e per tutta risposta essere stato deriso e tempestato da una valanga di brutte parole, ha preso un pesante porta piante in ferro dal balcone, e lo ha lanciato contro di loro. Un ragazzo è stato sfiorato dal pesante oggetto alla testa e per accertamenti è stato trasportato al Pronto soccorso. Nessun problema per fortuna per il giovane.

Sul posto sono intervenute quattro pattuglie dei carabinieri, perché gli amici del ragazzo ferito volevano vendicarsi, tentando di entrare nell'abitazione del commerciante dando pugni e calci alla porta d'ingresso. Per il commerciante, che come migliaia di persone abita nel centro storico, in prossimità di piazza Ciullo, diventata zona franca per ubriachi, sembra anche per spacciatori di droga e vandali, potrebbe scattare la denuncia. Il ragazzo ferito sino a ieri mattina non aveva presentato querela.

E a poche decine di metri dalla via tenente Manno e precisamente in piazza Ciullo un giovane forse ubriaco ha lanciato una fioriera contro il proprietario di un bar. Quando la polizia è giunta sul posto il giovane aveva fatto perdere le sue tracce.

La zona è quella della «movida selvaggia» dove sono spuntati numerosi locali mono-stanza per la vendita di alcolici, consumati all'esterno, nonostante i divieti e le ordinanze del sindaco. Una terra di nessuno, dove sarebbero necessarie controlli delle forze dell'ordine, per prevenire vandalismi, danneggiamenti ai portoni delle abitazioni, continui disturbi alla quiete pubblica, dovuta anche alla musica sparata all'esterno a tutto volume, che portano all'esasperazione gli abitanti. Bisogni fisiologici all'aperto o dietro i portoni, ai quali vanno aggiunti escrementi di cani, portati al guinzaglio da ragazzini. Cani privi di museruola con i padroni senza quell'armamentario necessario per la pulizia, come impone un'ordinanza sindacale, che nessuno fa rispettare. La notte la «movida selvaggia», nel pomeriggio decine di cani passeggiano nella centralissima piazza Ciullo, strade adiacenti compreso l'atrio del Collegio dei gesuiti, tappezzando strade e piazza di escrementi.

Il centro storico è diventato invivibile tanto che l'azione del commerciante, benchè violenta e sempre deprecabile, non ha sorpreso gli alcamesi.

Giuseppe Maniscalchi

27/04/2014

A Gela acqua cara come champagne

| lasicilia.it

La Sicilia.it*"A Gela acqua cara come champagne"*Data: **27/04/2014**

Indietro

A Gela acqua cara come champagne

di Mario Barresi

La diga Disueri è a rischio frana: livello abbassato di 50 centimetri. Gli agricoltori imbufaliti: "L'irrigazione ci costa 15 euro l'ora, ma anziché nei campi finisce in mare"

GELA (CALTANISSETTA) - Doveva dissestare le campagne della Piana di Gela. E invece ha riempito a le falangi degli affari dei boss, che hanno tracannato soldi bevendo a garganella; e invece dell'acqua, per tanti anni, da quel mostro di gesso è sgorgato soltanto sangue. Causa ed effetto della guerra fra Cosa nostra e Stidda, l'una contro l'altra armata per succhiare fino all'ultima lira dall'affare del secolo. Oggi la diga di Disueri è ancora lì e non ci sono più i boss a contendersi i subappalti dell'opera-simbolo di una spocchiosa magnificenza da Cassa del Mezzogiorno. C'è l'invaso e nessuno quasi si chiede più perché fu costruito sul gesso; c'è pure l'acqua, che si paga come se fosse champagne: 15 euro l'ora per l'irrigazione. Anzi no, l'acqua è un miraggio nel deserto pirandelliano, un supplizio di Tantalò senza che questi agricoltori, orgogliosi e silenziosi, abbiano mai bestemmiato alcuno degli dei di un olimpo cattivo e distante. Lo vedono passare, quel liquido prezioso di speranza e spumeggiante di beffa. Mentre da Grotticelle scorre verso il fiume Gela e da lì nell'immensità del Mediterraneo.

Benvenuti nel bacino delle assurdità. La diga Disueri, costruita alla fine degli anni 80 e consegnata nel 1996 dopo una spesa di circa 250 miliardi di lire di soldi pubblici, è il serbatoio di un comprensorio di quasi 300 aziende, quasi tutte piccole ed eredità di nonni e padri che si sono spezzati la schiena sui campi. Difficile stimare - in un contesto in cui il lavoro nero dei braccianti e il caporalato controllato dalla mafia sono più efficaci di qualsiasi strafighissimo Jobs Act - quante bocche vengono grazie a quell'acqua. Ma gli osservatori meno dotati di megalomania statistica parlano di almeno 2.500 persone. Dalla Piana di Gela ai carciofeti di Niscemi; fino a sfiorare, da un lato, le serre di Acate e Vittoria e, dall'altro, l'ortofrutta a campo aperto di Butera, quasi accarezzando Licata. Allora, il punto - in brusca sintesi - è questo. Nell'invaso c'è un problema di sicurezza: la "spalla" destra si sta sgretolando (un fatto previsto, o quanto meno prevedibile, se si considera che la struttura sorge sul gesso) e dunque è scattato un intervento d'emergenza. Il Servizio nazionale dighe ha disposto di abbassare di 50 centimetri il livello delle acque invase, riversandole a mare.

L'invaso Disueri (1,85 km² su un'area di 239 km²) era originariamente ottenuto tramite una diga a gravità, in muratura a secco, dell'altezza di cinque metri costruita tra il 1939 e il 1948. Ma dieci anni dopo lo sbarramento subì un interrimento e si crearono lesioni nel corpo della diga cosicché si costruì un nuovo sbarramento che di fatto corrisponde all'attuale diga i cui lavori durarono un decennio, dal 1987 al 1997. La diga fu calibrata per invasare 10 milioni di metri cubi d'acqua, ma a seguito di una frana non può andare oltre i 4 milioni di metri cubi, mantenendosi a 148 metri sul livello del mare.

Insomma, già era una mezza incompiuta. Che adesso diventa una diga che funziona ben al di sotto della sua potenzialità. Una decisione che ha subito fatto scattare il panico fra gli utenti. C'è voluto l'intervento di mediazione della polizia per calmare decine e decine di agricoltori furanti per la beffa dell'acqua della diga Disueri sversata a mare invece che finire nei campi. Giovedì sera una delegazione è andata al commissariato di polizia per denunciare lo sversamento d'acqua a mare, in un momento decisivo per l'intera stagione produttiva. Hanno fatto sentire la loro voce i sindaci e una sfilza di deputati e autorità del territorio. C'è stata anche una riunione alla commissione Attività produttive dell'Ars, alla presenza dei vertici dell'assessorato regionale all'Agricoltura e del Consorzio di bonifica. Ma ancora niente.

«Di incontri sui problemi della diga Disueri - va ripetendo Totò D'Arma, battagliero presidente della Cia di Gela - ne abbiamo fatti tanti e da anni. Che la diga abbia problemi di sicurezza è assodato. Da anni solo promesse e nessun intervento. Ma ora non si può più rimandare, altrimenti sarà la morte dell'agricoltura nella piana di Gela».

Le soluzioni sono due. La prima è a breve termine. O quasi. Si può ripristinare il collegamento tra Disueri e l'invaso

A Gela acqua cara come champagne

Cimia, sostituendo un tratto di condotta di 70 metri che è danneggiato da ben un anno. Con l'interconnessione fra le due dighe si potrà trasferire un milione di metri cubi al mese, altra acqua la prenderanno i laghetti dei consorziati cosicché si dovrebbe evitare lo sversamento a mare. «Ma sono ben poche le imprese che hanno i laghetti», ribattono gli agricoltori della zona. E poi c'è un'altra questione: servono subito due milioni e mezzo di euro per chiudere con calcestruzzo speciale i cunicoli della diga. Intervento che dovrebbe avvenire subito. Tra un mese l'Università di Palermo finirà i suoi studi con carotaggi sulla situazione e si potrà approntare il progetto definito. Per i fondi da Gela rilanciano l'idea di usare parte dei 6 milioni della diga Lauro di Licata, che non si farà più.

Qui si sentono traditi dal loro ex sindaco, il governatore Rosario Crocetta. E invocano l'intervento del nuovo assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Reale. «E non vogliamo passerelle elettorali, ci diano le soluzioni. Chiacchiere non ne vogliamo sentire più». Come dire: cornuti e mazziati. Ma senza l'anello al naso.

twitter: @MarioBarresi

*Articolo pubblicato nell'edizione odierna de La Sicilia

Maltempo con piogge e freddo: nel fine settimana torna l'autunno

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"Maltempo con piogge e freddo: nel fine settimana torna l'autunno"

Data: **26/04/2014**

Indietro

Maltempo con piogge e freddo: nel fine settimana torna l'autunno

Maltempo con piogge e freddo: nel fine settimana torna l'autunno

Articolo pubblicato il 26 aprile 2014

Tempo instabile al Centro-Sud con piogge diffuse e basse temperature. Queste le previsioni per il week end: la perturbazione, con piogge forti al Sud, nel corso del pomeriggio si sposteranno sull'Emilia Romagna, Veneto centro-occidentale, Alpi e Prealpi in genere.

Secondo Meteo.it, domenica una nuova depressione si avvicinerà alla Liguria occidentale comportando un'intensa perturbazione atlantica con caratteristiche autunnali che colpirà le regioni settentrionali con rovesci e temporali diffusi.

Piogge anche al Centro, con miglioramenti in Sicilia e nel corso della giornata anche in Sardegna. Le temperature saranno in decisa diminuzione con non più di 17° al nord, 19/21° al Centro-Sud.

Tempo rimarrà instabile anche per i primi giorni della prossima settimana quando le piogge si distribuiranno su gran parte delle regioni settentrionali e centrali. E per il Primo Maggio tempo in peggioramento al Nord a partire dal pomeriggio, sole invece al Centro e al Sud.

4bg